

Laboratorio di città Corviale



Rapporto di Ricerca novembre 2024 | novembre 2025
Fabrizia Cannella

fabrizia cannella

Indice

Rapporto di Ricerca | Assegnista di ricerca Fabrizia Cannella

Introduzione	2
Parte I	5
Fare ricerca territoriale con le scuole a Corviale	5
Metodologia delle pratiche didattiche e urbanistiche.....	7
Parte II	10
Didattica e divulgazione.....	10
Convenzione biennale scuola-laboratorio di città Corviale.....	11
Accompagnamento progettuale Scuola Aperte PUI	12
Laboratorio di ricerca territoriale sulla prima scuola di Corviale	12
Una scuola chiamata Corviale a cura del Laboratorio di Città Corviale in collaborazione con l'I.C.S. Fratelli Cervi.....	14
Tutta mia la città ed. Cantieri didattici del Piano Urbano Integrato Corviale	15
Co-progettazione di un evento di promozione delle attività formative del Centro di formazione professionale Campanella.....	16
Master Heritage Making and Adaptive Reuse/Il laboratorio sul campo e il progetto della Testata della Trancia H.....	17
La Rivista Corvialista.....	18
Collaborazioni per la diffusione sovralocale dei progetti in attuazione e dei loro risultati.....	19
Parte III	21
Pubblicazioni	21
Partecipazioni a Convegni.....	21

Introduzione

Il presente Rapporto di ricerca documenta l'attività svolta dall'assegnista di ricerca Fabrizia Cannella nell'ambito del progetto di ricerca-azione del Laboratorio di Città Corviale. Il lavoro presentato approfondisce e amplia temi e attività di ricerca già avviate durante un percorso di dottorato in Urbanistica e nelle precedenti esperienze professionali, entrambe maturate in stretta connessione con il medesimo progetto di ricerca. Tale percorso si è infatti consolidato con l'attribuzione dell'assegno di ricerca, attivo da novembre 2024 a novembre 2025.

Il Laboratorio di Città Corviale (d'ora in poi anche “Laboratorio”) è un progetto di Terza Missione del Dipartimento di Architettura di Roma Tre. Con Terza Missione si fa riferimento alle attività che l'Università svolge accanto alla didattica e alla ricerca, instaurando una relazione diretta con la società per promuoverne lo sviluppo sociale, culturale ed economico e contribuire alla costruzione di una solida democrazia scientifica (Cognetti, 2018). L'implementazione di processi inclusivi e aperti di produzione della conoscenza è infatti indispensabile affinché il lavoro dell'Università non si renda un fattore di nuova esclusione sociale, ma al contrario garantisca e tuteli quello che Appadurai (2006) definisce “diritto alla ricerca”, ossia l'accesso agli strumenti necessari per problematizzare e comprendere dinamiche complesse, incrementando così quel capitale conoscitivo ritenuto essenziale per le proprie azioni. Coerentemente con questa prospettiva, il Laboratorio di Città Corviale si configura come uno spazio di confronto e di sperimentazione, capace di mettere in relazione ricerca accademica, pratiche, saperi e soggetti locali in una prospettiva di riduzione delle disuguaglianze territoriali. L'obiettivo del Laboratorio è quello di coinvolgere gli abitanti nei processi di trasformazione, «rendendo il percorso aperto e inclusivo nei confronti di persone e soggetti del quartiere che faticano a riconoscersi come potenziali agenti del cambiamento» (Braschi, Sebastianelli, 2025). Il progetto di ricerca del Laboratorio nasce nel 2018 dalla collaborazione tra il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e la Direzione per l'Inclusione Sociale della Regione Lazio con lo scopo di accompagnare le trasformazioni fisiche in corso a Corviale con azioni di accompagnamento sociale, empowerment e animazione territoriale, che mirano a legare gli interventi di trasformazione dello spazio fisico del quartiere alla trasformazione sociale dei suoi abitanti. Le attività del Laboratorio sono cominciate con l'accompagnamento sociale delle famiglie del Piano Libero nel percorso di regolarizzazione abitativa da occupanti ad inquilini. Il Laboratorio si è configurato anche fin da subito come un luogo fisico di incontro e confronto all'interno

del quartiere e un soggetto con cui soggetti locali e Istituzioni interloquiscono in merito alle trasformazioni che interessano il contesto di Corviale. A questo scopo, il progetto ha previsto da subito l'apertura di un presidio fisso all'interno del quartiere, dove si svolge la maggior parte delle attività di ricerca messe in campo.

Nel corso degli anni, il Laboratorio è stato riconosciuto come uno strumento di supporto per gli enti locali impegnati nell'attuazione di programmi di rigenerazione urbana nei quartieri di edilizia economica e popolare, grazie alla sua capacità di confrontarsi con i tempi lunghi necessari per la lettura di bisogni, istanze e necessità locali e con l'esigenza di una prossimità operativa e costante ai territori oggetto di trasformazione. In questa prospettiva, il Laboratorio ha fornito supporto a Roma Capitale nella stesura dello studio di fattibilità del Piano Urbano Integrato Corviale 'Polo della Solidarietà'¹, avviando successivamente un'azione di accompagnamento delle progettualità del Piano² per gli abitanti del quartiere. Tale collaborazione è stata formalizzata attraverso un Accordo siglato dal Dipartimento di Architettura di Roma Tre con Roma Capitale nel settembre 2023³ e le attività del Laboratorio in questo contesto si sono definite all'interno di quattro grandi macroaree di intervento:

1_Accompagnamento sociale al programma di rigenerazione

2_Animazione territoriale e azioni di coordinamento mirate al coinvolgimento dei soggetti locali

3_Didattica e divulgazione per la diffusione locale e sovralocale del PUI

4_Comunicazione e attività di informazione sull'azione del PUI

La macroarea di intervento n.3 si è radicata e ampliata all'interno delle attività del Laboratorio grazie al percorso di ricerca oggetto del presente Rapporto al cui centro c'è una inedita collaborazione di ricerca territoriale con le scuole pubbliche del quartiere e la sperimentazione di pratiche di apprendimento

¹ I Piani Urbani Integrati sono istituiti dal Decreto Legge 6.11.2021, n. 152 che prevede l'assegnazione di risorse alle Città Metropolitane, in attuazione della linea progettuale 'Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2' del PNRR, al fine di favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, nonché sostenere progetti legati alle Smart Cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico. A Roma, con delibera n.71 del 4 marzo 2022, sono stati approvati i Piani Integrati denominati: Piano Integrato Santa Maria della Pietà, Piano Integrato Tor Bella Monaca-Tor Vergata e Piano Integrato Corviale.

² Il Piano Urbano Integrato Corviale è volto a migliorare ed efficientare la qualità edilizia degli edifici e a rigenerare gli spazi aperti che caratterizzano il quartiere, inteso come elemento di connessione tra città e campagna, secondo l'intenzione originaria dei progettisti. In questo senso vengono ridisegnati i due margini, quello più urbano e attrezzato verso la città (Parco Est) e quello oggi protetto nella Riserva naturale della Tenuta dei Massimi (Parco Ovest). Le azioni previste sono interventi di recupero edilizio, riorganizzazione e riqualificazione architettonica degli spazi interni ed esterni di prossimità, adeguamento sismico, efficientamento energetico, risparmio idrico e abbattimento delle barriere architettoniche in cinque spazi pubblici del quartiere che sono: l'ex Incipit, il Centro Nicoletta Campanella, la Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato e la Trancia H anche detta sesto Lotto.

³ Allo scadere della convenzione con la Regione Lazio, nel settembre 2023 è stato sottoscritto un accordo triennale con Roma Capitale e il Dipartimento di Architettura di Roma Tre per il potenziamento del Laboratorio impegnato a supportare l'amministrazione comunale prima nella redazione dello studio di fattibilità tecnico economica del Piano Urbano Integrato (PUI) Corviale n. 24 'Polo della Solidarietà' e poi nel dare supporto alle diverse fasi del programma.

urbano per la scuola primaria volte a incoraggiare nuove relazioni di cura tra la comunità scolastica e il quartiere e favorire parallelamente l'ingresso della "materia urbana" come una nuova materia scolastica. Tale segmento di ricerca e azione si è sviluppato dunque in continuità con la missione del Laboratorio, ampliandone il raggio d'azione attraverso percorsi formativi mirati a coinvolgere la comunità scolastica nella conoscenza e nella trasformazione del quartiere.

La fase di ricerca attualmente in corso trova le sue radici nel percorso sviluppato a Corviale e in collaborazione con il Laboratorio di città Corviale nell'ambito della tesi di dottorato e delle esperienze professionali precedentemente svolte.

La **Parte I** dell'elaborato illustra il quadro teorico e metodologico che ha orientato il lavoro di ricerca e azione condotto tra il Laboratorio di Città Corviale e le scuole pubbliche del quartiere.

Essa approfondisce in particolare le premesse concettuali e gli approcci sperimentali alla base della collaborazione con la scuola primaria Marino Mazzacurati di Corviale, restituendo le principali linee di indagine e le pratiche didattiche e urbanistiche sperimentate.

La **Parte II** sintetizza invece le principali attività di ricerca e azione sviluppate nell'arco temporale che va da novembre 2024 a novembre 2025, nell'anno cioè di assegnazione dell'incarico.

La **Parte III** restituisce invece l'elenco delle Pubblicazioni e delle Partecipazioni a convegni sempre inerenti all'anno dell'incarico.

Il Rapporto si completa con due appendici che integrano e documentano i contenuti del lavoro svolto.

L' Appendice A consiste in un insieme di schede grafiche e narrative che restituiscono i contenuti delle tecniche didattiche e i dispositivi di apprendimento urbano sperimentati nel corso della ricerca.

L' Appendice B riporta invece la Convenzione biennale stipulata tra il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e l'Istituto Comprensivo Statale di Corviale, contenente gli obiettivi, le modalità operative e gli impegni condivisi delle due istituzioni nell'ambito della collaborazione tra ricerca territoriale e didattica della primaria.

Parte I

Fare ricerca territoriale con le scuole a Corviale

«La scuola per me è un posto dove si impara, gioca, ci si diverte (a volte), si litiga (molto), si socializza e studia ma non solo le materie ma anche il passato/presente/futuro della nostra scuola e di Corviale.»⁴

La ricerca e azione svolta con le scuole pubbliche di Corviale oggetto di questo Rapporto di ricerca ha avuto come obiettivo centrale quello di indagare la possibilità di innovare le pratiche pedagogiche della scuola primaria affinché possano acquisire una rilevanza urbanistica. In particolare, il tentativo intrapreso è stato quello di esplorare in che modo la scuola, quando si fa motore di pratiche educative che sono anche urbane possa contribuire a implementare quella famiglia di approcci dell'urbanistica basati su una concezione plurale ed esperienziale dell'indagine e del progetto della città.

La sperimentazione è stata infatti concepita come uno spazio di interazione creativa tra alcuni orientamenti relazionali dell'urbanistica, che si muovono sul crinale tra *education e advocacy* (Fareri, 1995; Cognetti 2018; Avanzi, 2021) e «le pratiche di ricerca-azione didattiche e educative, laiche e cooperative» (Rizzi, 2021: 11) del Movimento di Cooperazione Educativa Italiano (Rizzi, 2021; Roghi, 2022), stressandone il legame con il territorio. Il *nexus* scuola-urbanistica si inserisce in un filone di ricerca ampiamente praticato e validato a livello nazionale e internazionale (si vedano: Freytag, T. et al. 2022; Renzoni e Savoldi, 2022) sotto molteplici punti di vista. In questo panorama, infatti, sono risultate ancora poco esplorate le connessioni che emergono tra i due ambiti appena menzionati.

L'esplorazione di queste connessioni è stata in parte sollecitata dal retroterra teorico costruito di questo lavoro di ricerca, in parte sperimentata nella sua dimensione empirica, definendo un inedito 'scaffolding' utile a interrogare le forme e i modi delle prassi della ricerca e dell'azione urbanistica a partire da uno spazio inedito come quello della didattica della primaria. Il concetto di 'scaffolding', elaborato da Jerome Bruner – psicologo dello sviluppo e pedagogista americano – indica un supporto temporaneo, che viene

⁴ Si tratta della risposta di una bambina della classe 5a della primaria Mazzacurati, a.s. 2024-2025, alla domanda 'che cos'è per te la scuola?', rivolta a tutte le classi della scuola per l'allestimento della mostra Una scuola chiamata Corviale nell'atrio del plesso Mazzacurati dell'I.C.S. Fratelli Cervi.

Cfr. <https://laboratoriocorviale.it/attivita/accompagnamento-sociale/museo-delle-memorie/una-scuola-chiamata-corviale/>

offerto al bambino per permettergli di affrontare compiti che da solo, in quella specifica fase del suo percorso di vita, non sarebbe ancora in grado di svolgere, ma che rientrano nella sua zona di sviluppo prossimale, come definita da Vygotskij (1990, 2001): quell'area in cui alcune competenze, seppur latenti, sono pronte a emergere. Questo concetto preso in prestito dalla pedagogia è stato utile a delineare un lavoro di ricerca che indagasse il nesso evolutivo tra didattica della scuola primaria e urbanistica come una sorta di zona di sviluppo prossimale per entrambi gli ambiti.

La riapertura della scuola primaria situata all'interno del Piano di Zona di Corviale — chiusa da oltre dieci anni — e l'interesse del gruppo di ricerca del Laboratorio di consolidare nuove ambiti di partecipazione degli abitanti a partire proprio dalla scuola pubblica, anche nel contesto del coinvolgimento del Laboratorio nei processi partecipativi del PUI Corviale, hanno costituito una leva fondamentale per l'attivazione di questo percorso di ricerca. Inoltre, la vicinanza tra la scuola (appena riaperta) e la sede del Laboratorio — prima in via Marino Mazzacurati 89, nella *Piazzetta delle Arti e dell'Artigiano*, e poi nell'area limitrofa della *Piazzetta in movimento*⁵ — ha lasciato emergere una prossimità anche fisica tra scuola primaria e università 'engaged', alleate per ripensare i processi di studio, conoscenza e trasformazione urbana all'interno di un contesto emblematico come quello di Corviale. Un disegno preliminare del lavoro auspicato è stato discusso con il coordinatore scientifico Giovanni Caudo e le ricercatrici del Laboratorio. In particolare, un ruolo di coordinamento fondamentale è stato assunto dall'assegnista di ricerca Sara Braschi. In queste circostanze, la conoscenza profonda di Corviale delle ricercatrici, presenti nel quartiere almeno dal 2018, ha contribuito in modo determinante allo sviluppo delle progettualità per la scuola e ha anche permesso di dedicare maggiore attenzione alla dimensione pedagogica della sperimentazione rafforzando il carattere transdisciplinare del percorso. Fare di un quartiere di edilizia pubblica come Corviale un dispositivo dell'apprendimento urbano implica infatti confrontarsi con una configurazione complessa, esito della combinazione di pratiche, eventi, dispositivi, cornici normative ed elementi materiali, rispetto alla quale la scomposizione critica e la riorganizzazione di tali componenti diventa essenziale per comprendere i meccanismi che lo sottendono (Cognetti, 2018). In queste circostanze, in aggiunta, allargare la dimensione pedagogica della scuola alla città pubblica, si

⁵ La Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato, situata in via Marino Mazzacurati 89, è uno spazio pubblico di Corviale che dal 2010 ospita una comunità vivace di artisti e artigiani (tra cui Comunità X, Stamperia del Tevere, Piacca e Hausbruthaus), impegnati in pratiche legate all'artigianato artistico, alla stampa d'arte, al disegno, al restauro e alla sartoria creativa. Dal 2018 fino all'inizio del 2024, questo spazio ha accolto anche la sede del *Laboratorio di città Corviale*, che qui ha condotto le sue prime attività di ricerca e animazione urbana. A partire dal 2024, in occasione dell'avvio del cantiere previsto dal Piano Urbano Integrato Corviale, il Laboratorio si è trasferito nella vicina Piazzetta in movimento, uno spazio pedonale situato sotto il cosiddetto Ponte Blu, tra via Poggio Verde e via Marino Mazzacurati. Questo nuovo centro culturale temporaneo ospita attualmente la sede del Laboratorio e una rete di realtà locali, comprese le associazioni artistiche trasferite dalla Piazzetta delle Arti, oltre a soggetti istituzionali come il Municipio, i vigili urbani e la Comunità Terapeutica residenziale. Tale configurazione ha rafforzato le connessioni operative e relazionali tra progettualità culturale, sociale e urbana all'interno del quartiere. Cfr. <https://laboratoriocorviale.it/attivita/animazione-territoriale/il-progetto-della-piazzetta-delle-arti/>

è rivelata un'occasione di crescita per il gruppo di ricerca stesso grazie all'implementazione e il rilancio di alcune dimensioni interpretative e conoscitive del quartiere attraverso lo sguardo e l'esperienza degli abitanti più giovani. La sperimentazione didattica condotta con alcune classi della scuola primaria Marino Mazzacurati di Corviale ha dato luogo alla realizzazione di numerosi laboratori di ricerca urbana, finalizzati alla sperimentazione di tecniche didattiche di rilevanza urbanistica. Tali tecniche, concepite come pratiche ibride all'incrocio tra pedagogia e ricerca territoriale, rappresentano la dimensione sperimentale della ricerca-azione svolta a Corviale e sono illustrate in modo approfondito nell'Appendice A del presente Rapporto.

Metodologia delle pratiche didattiche e urbanistiche

Per la definizione delle tecniche didattiche a cavallo tra urbanistica e pedagogia si è cercato di coniugare insieme gli strumenti e le metodologie proprie dell'indagine urbanistica e dei campi disciplinari ad essa limitrofi, con le tecniche didattiche attive e cooperative della scuola primaria. Gli strumenti didattici sperimentati in questo lavoro sono esito di un 'impasto' tra: gli strumenti propri dell'indagine urbanistica e del planning collaborativo (e.g sopralluoghi intesi come esplorazioni attive dell'ambiente urbano e del patrimonio ERP, mappature, tavoli di co-progettazione, ipotesi di trasformazione dei luoghi); i metodi tradizionali e creativi delle scienze sociali (e.g. focus group, photo voice/foto-elicitazioni, linea del tempo); i metodi visuali basati sull'arte e propri delle discipline spaziali (e.g. disegno, rappresentazione dello spazio urbano, photo drawing, collage creativo); le tecniche didattiche laboratoriali e cooperative (e.g. cerchi narrativi, laboratori di scrittura creativa).

La didattica elaborata è stata ancorata a forme di conoscenza e trasformazione della città più vicine alle pratiche pedagogiche come la scrittura, il dialogo, l'osservazione, la camminata, la narrazione, l'ascolto, il disegno e la creazione, attingendo, dunque, da quegli 'archivi urbani alternativi' a cui faceva riferimento Mcfarlane (2017) nella sua dissertazione sull'apprendimento urbano come fatto collettivo. Un aspetto peraltro favorevole a quell'urgenza, tanto più nel confronto con una città già abitata e costruita, di nutrire «una domanda di pensiero e di visioni nuove che mettono al centro le relazioni umani, i nessi tra le cose, il senso, l'immateriale, le connessioni tra saperi e le discipline, gli ecosistemi, le reti, la biologia, i sensi.» (Granata, 2002:9)

Presupposto necessario per la costruzione delle tecniche è stato quello di assumere un approccio incrementale, lasciando costantemente aperta la dimensione della pratica e gli strumenti e le

metodologie utilizzate, concepiti in costante dialogo con le specificità e gli interessi delle persone partecipanti come dei luoghi oggetto di indagine.

Di seguito una breve sintesi delle principali caratteristiche delle 12 tecniche didattiche elaborate e che vengono restituite in profondità nell'Appendice A.

1. La passeggiata urbana: esplorazione collettiva e narrativa del quartiere come strumento di conoscenza e attivazione del rapporto scuola-territorio attraverso opportuni dispositivi di apprendimento urbano;
2. *Il cerchio narrativo*: lettura ad alta voce e discussione collettiva a partire da fiabe e racconti d'invenzione (Rodari, 1973) per stimolare una riflessione critica e trasformativa sulla condizione urbana contemporanea a partire da immaginari di rottura con la stessa;
3. *Il tappeto magico*: dispositivo ludico-visuale per la discussione sul concetto di *publicness* (Stacheli et al., 2009; Saint-Blancat e Cancellieri, 2014) attraverso foto-elicitazioni su diverse tipologie di spazio pubblico in luoghi anche geograficamente distante;
4. *Il focus group* di classe per approfondire e reinterrogare concetti come l'abitare, lo spazio pubblico e lo spazio dei servizi a partire dal punto di vista dei bambini;
5. *La linea del tempo* come strumento interattivo per lo studio e la ricostruzione diacronica del contesto di riferimento della scuola;
6. *L'esperienza del metro quadro nel racconto degli standard urbanistici*: un incontro didattico dedicato alla narrazione in aula della battaglia sociale, tecnica e politica che ha portato all'emanazione del decreto sugli standard urbanistici, culminato con il disegno di un metro quadro sul pavimento dell'aula, che i bambini hanno poi attraversato e abitato con i loro corpi;
7. *Tecniche della fantastica*: un laboratorio narrativo-progettuale attraverso l'utilizzo delle tecniche della fantastica di Gianni Rodari per interrogare la trasformazione dello spazio urbano attraverso la scrittura di un racconto collettivo;
8. *Il gomitolo dei legami*: un gioco-racconto per approfondire il legame tra i bambini e il contesto urbano di riferimento della scuola;
9. *La consultazione interattiva del piano e il questionario-intervista come compito* per casa per coinvolgere gli studenti ma anche le loro famiglie nel processo partecipativo per la definizione dei servizi da attivare con il PUI Corviale;
10. *Pratiche artistiche di re-immaginazione critica degli spazi aperti della scuola*: un'esplorazione del giardino e del cortile scolastico attraverso attività corporee, sensoriali, artistiche e narrative, finalizzata a trasformare lo spazio della scuola innanzitutto abitandolo in modo radicalmente diverso dal consueto.

11. *Laboratorio fare ricerca*: un percorso didattico dedicato ad una ricerca sulla prima scuola pubblica del quartiere, attraverso l'introduzione al metodo della ricerca. Le bambine e i bambini hanno sperimentato l'intervista qualitativa come strumento d'indagine, conducendo interviste a ex insegnanti e studenti della scuola, e svolto un sopralluogo sul campo presso gli spazi che un tempo ospitavano l'edificio scolastico.

12. *Mostre e iniziative pubbliche* per restituire alla comunità scolastica e più in generale a quella del quartiere i risultati e gli apprendimenti dei percorsi progettuali portati avanti. Questi momenti hanno rappresentato non solo occasioni di sintesi e riflessione collettiva sul percorso svolto, ma anche opportunità pubbliche di ingaggio degli abitanti, rafforzando e ampliando il dialogo sulle questioni urbane con i familiari.

Parte II

Didattica e divulgazione

A fronte del lavoro di ricerca sovra discusso, il lavoro con le scuole pubbliche del territorio, ma anche con le università e con i gruppi di studio e ricerca sovralocali nel corso del 2025 è divenuto un asse centrale dell'operatività del Laboratorio di Città Corviale.

In questo contesto, le progettualità sviluppate si sono configurate come un dispositivo operativo sia per promuovere nuovi ambiti di partecipazione degli abitanti del quartiere attraverso la scuola, sia per la diffusione sovralocale dei progetti in attuazione attraverso il PUI Corviale. La promozione di visite didattiche ai cantieri, le passeggiate urbane dedicate alla diffusione sovralocale dei progetti in attuazione, la lettura dei bisogni e dei desideri delle comunità educanti e dei loro possibili esiti in termini di spazializzazione negli spazi rigenerati dal Piano, insieme al rafforzamento del capitale sociale locale a partire dalla comunità scolastica (studenti, insegnanti, famiglie), hanno rappresentato traiettorie operative strategiche per promuovere l'inclusione della scuola e dei suoi abitanti nel discorso urbanistico, sperimentando pratiche didattiche capaci di rafforzare la loro partecipazione alla vita collettiva e alla scena politica urbana. L'obiettivo di fondo è stato quello di connettere bisogni educativi e territoriali, attraverso pratiche didattiche ibride che si collocano al confine tra gli orientamenti più relazionali delle discipline progettuali dell'architettura e dell'urbanistica e la tradizione della didattica democratica e cooperativa del Movimento di Cooperazione Educativa italiano. In questa prospettiva, il Laboratorio ha promosso e curato l'attuazione del programma formativo biennale "Materia urbana, materia scolastica" e lavorato per rafforzare la capacità progettuale della scuola, in particolare nella programmazione delle attività extracurricolari in connessione con le risorse del quartiere, favorendo la collaborazione con associazioni, gruppi locali e altri soggetti attivi sul territorio. Parallelamente, nel corso del 2025, il Laboratorio ha proseguito e ampliato le collaborazioni con università e gruppi di ricerca nazionali e internazionali, in particolare attraverso visite didattiche, collaborazioni di ricerca e workshop dedicati alla diffusione sovralocale dei progetti e dei loro risultati. Tra le principali collaborazioni si segnalano quella con l'Università IUAV di Venezia, l'École Nationale Supérieure d'Architecture Paris-Malaquais, l'École des Ponts ParisTech, e quella con il Master "Heritage Making and Adaptive Reuse" (MHMAR) del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, l'Università degli Studi di Padova e di Bologna.

Convenzione biennale scuola-laboratorio di città Corviale

Durata del progetto: febbraio 2025> febbraio 2027

Il 18 febbraio 2025 è stata stipulata una convenzione biennale tra l'Istituto Comprensivo Fratelli Cervi e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Intitolata "Materia urbana, materia scolastica: istituzione scolastica e università alleate per sperimentare traiettorie di trasformazione della didattica in dialogo con la trasformazione del quartiere Corviale e della città", l'accordo definisce un programma formativo finalizzato a connettere le attività di ricerca urbana e di azione sul territorio del Laboratorio con la didattica curricolare ed extracurricolare della comunità scolastica. Questo strumento ha posto le basi per riconoscere l'indagine territoriale collaborativa come parte integrante del curricolo verticale, ha introdotto la materia urbana come nuova disciplina scolastica e ha rafforzato la dimensione pedagogica implicita dell'operato del Laboratorio di Città, sollecitata dal confronto reiterato e continuativo con la dimensione formativa della scuola e dall'incontro con le bambine, i bambini e le loro insegnanti. L'accordo tra scuola e università si è rivelato uno strumento indispensabile per il consolidamento della presenza dell'università nel contesto scolastico, qualificandosi come intervento strutturale e continuativo di terza missione, capace di mettere a sistema pratiche didattiche innovative e percorsi di ricerca-azione fortemente orientati all'inclusione e all'innovazione sociale. L'obiettivo è sviluppare pratiche educative capaci di dialogare con la ricerca urbana e con i processi di trasformazione fisica e culturale del quartiere Corviale e della città, valorizzando: il punto di vista e le competenze degli alunni e delle alunne come contributo alla trasformazione critica delle periferie; l'apprendimento urbano nella e per la città come strumento per interpretare e trasformare criticamente la realtà; il ruolo della scuola come soggetto territoriale e educativo al contempo, capace di contaminare il proprio contesto urbano di riferimento. L'iniziativa è stata inoltre promossa nell'ambito del programma Scuole Aperte del Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale di Roma Capitale. Parallelamente, a partire dalla relazione con la scuola Mazzacurati, centrata sull'asse didattico, il Laboratorio di Città Corviale collabora oggi con l'istituto anche per coordinare e rafforzare le relazioni tra la scuola, le associazioni e i gruppi attivi nel territorio.

I contenuti della Convenzione sono restituiti in Appendice b di questo Rapporto.

Accompagnamento progettuale Scuola Aperte PUI

Durata del progetto: febbraio 2025>in corso

Il consolidamento del rapporto tra l'Istituto Comprensivo Statale Fratelli Cervi e il Laboratorio di città Corviale ha dato nuovo impulso al lavoro del Laboratorio di Città Corviale nel quartiere a partire dal contesto scolastico. Nell'ambito del programma Scuole Aperte, sostenuto da un finanziamento aggiuntivo del Piano Urbano Integrato Corviale, il Laboratorio ha svolto un accompagnamento progettuale alla scuola per la promozione e l'attuazione del programma stesso.

Tale percorso ha avuto come obiettivo il rafforzamento della capacità progettuale della scuola in connessione con le risorse del quartiere e in collaborazione con associazioni, gruppi locali e altri soggetti attivi al suo interno, nell'ottica del consolidamento di una comunità educante integrata tra scuola e territorio. L'accompagnamento progettuale ha riguardato la configurazione dell'apertura pomeridiana della scuola di Corviale per attività extracurricolari rivolte a studenti e famiglie, attraverso la definizione dei laboratori e dei temi affrontati, oltre a un'assistenza tecnica e metodologica nella gestione progettuale e amministrativa delle attività finanziate. Le progettualità promosse sono state definite in modo da configurarsi come uno strumento di prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, affrontando in maniera integrata la multidimensionalità della povertà educativa e coniugando il tema della "città dei bambini" con la crescita del capitale sociale della scuola e del territorio.

Laboratorio di ricerca territoriale sulla prima scuola di Corviale

Durata del progetto: marzo>maggio 2025

Il laboratorio di ricerca sulla prima scuola di Corviale è un percorso di ricerca urbana di classe centrato sulla storia, sul ruolo e sull'evoluzione dello spazio della scuola pubblica nel quartiere svolto e costruito insieme al Team della classe terza sez. A della Primaria Mazzacurati a.s. 2024-2025, di cui è referente la docente Laura Ricceri. La ricerca si è concentrata sulla prima scuola pubblica attivata a Corviale, che non corrisponde all'attuale sede della scuola primaria, ma fu inizialmente collocata nei pressi degli alloggi del blocco principale, grazie alla mobilitazione di un gruppo di madri assegnatarie che, nei primi anni di vita del comparto, ne rivendicarono con forza l'apertura. Il laboratorio di ricerca si è sviluppato con cadenza settimanale, all'interno dell'orario curricolare, durante l'intero secondo semestre. Il percorso ha previsto dieci incontri, ciascuno dedicato a una fase specifica della ricerca. I primi incontri sono stati dedicati alla mappatura dei luoghi del quotidiano delle bambine e dei bambini, utilizzata come

strumento di conoscenza reciproca e, al tempo stesso, di esplorazione condivisa del territorio della scuola e della prima scuola indagata. A seguire, è stato proposto un compito per casa rivolto ai familiari, sotto forma di questionario, con l'obiettivo di raccogliere memorie legate ai luoghi della loro infanzia, da integrare nella mappa collettiva. Questa fase ha permesso anche di scoprire eventuali legami diretti tra i familiari e l'oggetto della ricerca. Un focus group ha introdotto la riflessione sul "fare ricerca", approfondendo il metodo scientifico e l'intervista qualitativa come strumenti d'indagine. Successivamente, la classe ha elaborato un questionario per l'intervista a un'ex insegnante della prima scuola di Corviale, che è stata poi invitata in aula per essere intervistata collettivamente dal gruppo classe. L'incontro seguente è stato dedicato al sopralluogo presso l'edificio originario della scuola, situato al nodo dei servizi del IV lotto dell'edificio principale. In questa occasione, le alunne e gli alunni hanno condotto interviste sul campo ad ex studentesse e studenti ingaggiati nella ricerca, raccolto materiale fotografico e osservato gli spazi dell'ex scuola, oggi sede di una cooperativa sociale attiva sul territorio. In questo quadro, osservando e discutendo di spazi dei servizi e dei diritti – e delle loro trasformazioni – a partire dalla scuola, è stato scelto di allargare il sopralluogo al cantiere dello spazio Incipit del P.U.I Corviale, al nodo dei servizi del quinto Lotto. Le bambine e i bambini hanno esplorato il funzionamento del cantiere, i materiali utilizzati e gli interventi in corso d'opera, osservando come si sta trasformando uno spazio parte del programma di rigenerazione urbana presente nel quartiere e identico per conformazione e struttura a quello appena visitato dell'ex scuola. Gli ultimi incontri sono stati dedicati al lavoro di rielaborazione del materiale raccolto: la stesura di un diario di bordo dell'esperienza di ricerca, nella forma di un fumetto; la trascrizione delle interviste; la rielaborazione grafico-visiva dello spazio esplorato attraverso attività di photo-drawing; e la ricostruzione di alcuni ambienti scolastici sulla base dei dati e dei racconti emersi. Il gruppo di ricerca – nato dalla collaborazione tra la scuola e il Laboratorio di Città Corviale – ha così avviato una ricostruzione collettiva della memoria della prima scuola pubblica del quartiere, altrimenti assente, incontrando i suoi protagonisti (ex docenti, ex studenti e studentesse) e facendo esperienza diretta dei suoi luoghi. Una sezione della mostra Una scuola chiamata Corviale, parte del Progetto delle memorie del Laboratorio di città Corviale e realizzata in collaborazione con l'I.C.S. Fratelli Cervi è stata dedicata agli esiti del Laboratorio di ricerca sulla prima scuola di Corviale.

Una scuola chiamata Corviale a cura del Laboratorio di Città Corviale in collaborazione con l'I.C.S. Fratelli Cervi

Durata del progetto: aprile 2025>in corso

Una Scuola chiamata Corviale è una mostra fotografica che racconta le pratiche d'uso del territorio bambine nel quartiere. Lo fa attraverso tre lenti tematiche – la scuola, la trasformazione e il gioco – accostando immagini d'archivio dei primi anni di vita del quartiere a fotografie contemporanee, restituendo sguardi sensibili sulla città pubblica bambina. Ha inaugurato il 21 maggio 2025 negli spazi del plesso Mazzacurati dell'ICS Fratelli Cervi, come parte di un lavoro più ampio condotto dalle ricercatrici del Laboratorio di Città Corviale con la scuola e del Progetto delle Memorie, nato accanto alle azioni di accompagnamento sociale delle trasformazioni fisiche che avvengono nel quartiere, per conservare traccia di una storia collettiva che ha caratterizzato il serpentone, e per connettere il passato al presente in trasformazione. La Mostra espone alcuni materiali dell'Archivio Corviale, che racconta luoghi e storie del quartiere attraverso immagini raccolte da fotografe/i che nel tempo lo hanno ritratto, ma anche da abitanti del quartiere e dalle sue diverse realtà sociali e culturali. Alle fotografie si affiancano interviste che restituiscono le memorie degli eventi raffigurati, promuovendo l'inclusione della prospettiva degli abitanti, altrimenti spesso marginale nell'immaginario pubblico sul quartiere. La mostra punta, infatti, a dare riconoscimento al ruolo attivo degli abitanti come produttori di spazi e di città, offrire uno sguardo critico sulla trasformazione in corso, ma anche esaminare e trasformare narrazioni e rappresentazioni dei problemi che investono il quartiere. Lo fa attraverso tre lenti tematiche diverse ma complementari: la scuola, la trasformazione e il gioco. Ognuna di queste sezioni è accompagnata da una raccolta delle parole delle studentesse e degli studenti, sulle loro idee di scuola, trasformazione e gioco, dando voce alle loro riflessioni intorno a tre dimensioni costitutive della loro realtà, esplorando l'unicità che la loro prospettiva può offrire alla nostra comprensione e teorizzazione del mondo sociale. Una sezione speciale della mostra è dedicata agli esiti del Laboratorio di ricerca sulla prima scuola di Corviale condotto con la classe terza A scuola primaria di Mazzacurati, dell'a.s. 2024-2025.

Tutta mia la città ed. Cantieri didattici del Piano Urbano Integrato Corviale

Durata del progetto: gennaio 2025

Le iniziative hanno avuto l'obiettivo di coinvolgere le studentesse, gli studenti e le insegnanti della scuola primaria e della secondaria di primo grado del quartiere in un'esplorazione diretta dei cantieri di trasformazione attivi a Corviale nell'ambito del Piano Urbano Integrato.

Durante la visita, sono stati approfonditi i temi legati al funzionamento di un cantiere pubblico, alle diverse figure professionali coinvolte – tra cui i Responsabili Unici del Procedimento (RUP), i direttori dei lavori, i progettisti, i coordinatori della sicurezza, le maestranze delle imprese esecutrici – e al ruolo delle istituzioni, rappresentate da assessori e tecnici del Comune di Roma e dell'Ater. L'incontro con questi soggetti ha permesso alla comunità scolastica partecipante di comprendere in modo concreto le fasi operative di un progetto pubblico e le modalità attraverso cui le trasformazioni urbane vengono pianificate, realizzate e restituite alla cittadinanza.

Questa pratica di apprendimento, basata sull'esplorazione diretta dei cantieri attivi nel quartiere, è stata pensata per rafforzare il senso critico e la partecipazione attiva della comunità scolastica al programma di rigenerazione urbana di Corviale; trasformare il quartiere da semplice sfondo dell'esperienza educativa a elemento vivo e interattivo delle pratiche di apprendimento; e incoraggiare nuove relazioni di cura e consapevolezza tra gli studenti e i luoghi che abitano. La visita ha previsto diverse tappe nei principali siti interessati dalle progettualità del Piano Urbano Integrato, con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, dei tecnici e del Laboratorio di Città Corviale.

Tappe dell'itinerario “Tutta mia la città – ed. Cantieri didattici del Piano Urbano Integrato Corviale”

Prima tappa: Ritrovo presso la sede del Laboratorio di città Corviale in via Poggio Verde 389 presso la nuova Piazzetta in movimento. Introduzione e momento di conoscenza reciproca tra i partecipanti e i rappresentanti delle istituzioni.

Seconda tappa: Visita al cantiere della Testata della Trancia H e alla Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato.

Terza tappa: Visita al cantiere del Centro Polivalente Nicoletta Campanella.

Quarta tappa: Sosta al Parco Est per un momento di racconto sulla trasformazione degli spazi verdi e pausa merenda per le classi.

Quinta tappa: Passeggiata verso il cantiere della Galleria Commerciale del 6º Lotto.

Rientro a scuola.

Co-progettazione di un evento di promozione delle attività formative del Centro di formazione professionale Campanella

Durata del progetto: marzo>maggio 2025

Nell'ambito delle azioni di valorizzazione del cantiere del Centro Civico Campanella, il Laboratorio di Città Corviale ha curato un percorso di co-progettazione di un evento pubblico di restituzione e promozione delle attività formative del Centro di Formazione Professionale Nicoletta Campanella. L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con il personale amministrativo e docente del Centro e con il coinvolgimento diretto delle studentesse e degli studenti, è stata pensata come un momento di incontro con la cittadinanza e di apertura e promozione delle attività formative del Centro verso il quartiere. Il percorso di co-progettazione, articolato in un ciclo di incontri preparatori, ha avuto come obiettivo la definizione condivisa dei contenuti, delle modalità di realizzazione e della narrazione collettiva dell'evento, valorizzando l'esperienza formativa dei giovani partecipanti. L'evento, ospitato presso la Piazzetta in Movimento in via Poggio Verde 389, ha previsto la proiezione di materiali audiovisivi prodotti durante le attività didattiche, una dimostrazione pubblica delle competenze professionali acquisite (con una sfilata e postazioni tematiche a cura del corso di acconciatura), un banchetto informativo dedicato all'orientamento e alla presentazione dell'offerta formativa del Centro, e momenti di testimonianza di ex allieve e allievi sui percorsi professionali intrapresi dopo la formazione. Il Laboratorio ha accompagnato il processo ponendosi a supporto alla progettazione collettiva dell'evento, alla comunicazione e alla definizione degli spazi e delle modalità di interazione con il pubblico, favorendo la connessione tra il Centro di Formazione Professionale e il quartiere. L'iniziativa si è configurata come un'occasione di dialogo tra formazione e città, rafforzando la visibilità del Centro e consolidando la Piazzetta in Movimento come spazio di partecipazione e di scambio tra istituzioni, studenti e comunità locale.

Master Heritage Making and Adaptive Reuse/Il laboratorio sul campo e il progetto della Testata della Trancia H

Durata del progetto: marzo>luglio 2025

Il Laboratorio nel corso del 2025 è stato collegato alla didattica del Master internazionale di secondo livello Hertiage Making and Adaptive Reuse, attivo presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi di Roma Tre. La collaborazione ha consentito di sviluppare un laboratorio sul campo a Corviale dedicato al progetto di riuso adattivo della Testata della Trancia H.

A questo proposito, nel mese di luglio 2025 il Laboratorio ha ospitato una settimana intensiva di attività didattiche, di ricerca e di esplorazione urbana, articolate tra momenti di lavoro collettivo, sopralluoghi e incontri pubblici. Il workshop, con base operativa presso la scuola primaria Mazzacurati dell'I.C.S. Fratelli Cervi, ha coinvolto studentesse, studenti e docenti del Master, insieme alle ricercatrici del Laboratorio, rappresentanti delle realtà locali e delle istituzioni. L'obiettivo del laboratorio è stato quello di sviluppare una riflessione collettiva e interdisciplinare sul progetto di riuso adattivo della Testata della Trancia H, area strategica del programma di rigenerazione urbana attivo a Corviale.

Durante la settimana di lavoro, articolata tra momenti di esplorazione, lezioni, incontri e restituzioni pubbliche, il gruppo ha svolto una serie di attività di ricerca e confronto con la comunità territoriale e con esperti esterni invitati a partecipare inoltre al dibattito intorno all'evoluzione del ruolo del Laboratorio nel quartiere. La settimana immersiva sul campo ha preso avvio martedì 15 luglio, dove si è tenuta la sessione di apertura presso la scuola Mazzacurati, alla presenza di Giovanni Caudo e Francesco Careri, coordinatori scientifici del Laboratorio, che hanno introdotto il contesto e le sfide del lavoro sul campo. Mercoledì 16 luglio sono state realizzate la visita ai cantieri della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato, della Testata e della Galleria Commerciale della Trancia H e un sopralluogo degli spazi e dei relativi soggetti della rete locale (Comitato Inquilini Corviale, Mitreo). Nel pomeriggio si è svolta la sessione "La Piazzetta a scuola", dedicata all'intervista collettiva agli artisti e agli artigiani coinvolti nel progetto della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato e a un primo momento di lavoro autonomo del gruppo di studenti e studentesse. La giornata si è conclusa con la partecipazione all'iniziativa pubblica Arena Corviale – Vivi il cinema, in occasione della presentazione del secondo numero 2 della Rivista Corvialista. Giovedì 17 luglio le attività si sono concentrate su una sessione di confronto con ospiti esterni, tra cui Elena Donaggio (Avanzi), dedicata al ruolo dell'impresa sociale per lo sviluppo locale e

nel riuso adattivo degli spazi. Venerdì 18 luglio, presso la scuola Mazzacurati, si è tenuta la presentazione pubblica dei lavori degli studenti e delle studentesse, alla presenza del gruppo di ricerca Laboratorio di Città Corviale, dei docenti del Master e delle realtà locali e delle istituzioni. L'incontro ha rappresentato un momento di restituzione condivisa del percorso e di confronto sulla trasformazione della Testata della Trancia H. Il laboratorio sul campo ha rappresentato un'occasione significativa di scambio tra formazione universitaria e pratiche territoriali, contribuendo a rafforzare la relazione tra la ricerca accademica e i processi di trasformazione in corso nel quartiere.

La Rivista Corvialista

Durata del progetto: gennaio 2025> in corso

La Rivista Corvialista è un progetto editoriale del Laboratorio di Città Corviale e delle associazioni Gli Asini e Lettera22, edita da gennaio 2025 dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre presso la Stamperia del Tevere con sede a Corviale. La Rivista Corvialista, pensata come un trimestrale, nasce per dare voce al territorio, sollevare interrogativi, monitorare e incoraggiare le politiche pubbliche, cercare alternative e risposte comuni ai problemi, favorendo la partecipazione attiva e la collaborazione. Offre uno spazio di confronto sulle trasformazioni sociali, architettoniche, urbanistiche, economiche e culturali del quartiere e non solo. Pur essendo disponibile online in formato Pdf, la Rivista è pensata come prodotto cartaceo: è stampata in circa 200 copie usando un'originale combinazione di tecniche: la stampa laser in 3D per titoli e firme degli autori e delle autrici degli articoli; la stampa tipografica tradizionale per i testi degli articoli; la tecnica xilografica per le parti illustrate, in particolare per le pagine centrali della rivista. La Rivista è una palestra di partecipazione civica e attivismo, ideata e realizzata da una redazione di quartiere popolare, composta di singoli e/o associazioni. Aperta al contributo di idee e proposte dei residenti del quartiere di Corviale e del "serpentone", ne privilegia il punto di vista attraverso un giornalismo partecipativo, inclusivo e professionale. La redazione ha un punto di ancoraggio e di riferimento nel Laboratorio Città di Corviale e nella Piazzetta delle Arti in movimento, sede del Laboratorio di Città Corviale e dell'associazione Stamperia del Tevere dove viene realizzato il processo di incisione e stampa. Anche la scuola è un abitante di Corviale e come tale ha trovato un suo spazio nella Rivista Corvialista. Attraverso laboratori di scrittura curricolari ed extracurricolari curati dal Laboratorio di Città Corviale, è stato possibile dotare il progetto editoriale di quartiere di una rubrica fissa dedicata alla scuola (primaria e secondaria dell'I.C.S. Fratelli Cervi), che accoglie i contributi redatti dalle studentesse e dagli studenti dell'Istituto Comprensivo Statale Fratelli

Cervi. Gli studenti e le studentesse dell'I.C.S. Fratelli Cervi hanno contribuito alla redazione della rubrica scolastica della rivista, producendo articoli, interviste e racconti legati al quartiere. Lo spazio dei bambini e delle bambine della scuola nella rivista costituisce un'occasione per dare ascolto e voce al loro punto di vista sulla narrazione del quartiere, affrontando il deficit di rigore giornalistico spesso presente nel racconto di questa periferia e valorizzando lo sguardo dell'infanzia sulla città e sulle sue possibilità trasformative.

Collaborazioni per la diffusione sovralocale dei progetti in attuazione e dei loro risultati

Durata del progetto: marzo>novembre 2025

Nel corso del 2025 il Laboratorio di Città Corviale ha proseguito e ampliato le attività di divulgazione e diffusione sovralocale dei progetti in attuazione, promuovendo visite didattiche, workshop, tirocini e collaborazioni di ricerca con università, enti di ricerca e scuole provenienti da altre parti del contesto romano. Si segnalano le interazioni e collaborazione con il Master Heritage Making and Adaptive Reuse del Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, con l'Università IUAV di Venezia, l'École Nationale Supérieure d'Architecture Paris-Malaquais, con l'École des Ponts ParisTech, con l'Istituto tecnico superiore Aniene di Roma (indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio (CAT) e con la scuola parentale di Bracciano. In questo ambito, fare di Corviale uno spazio di apprendimento anche oltre il contesto locale ha consentito di approfondire il programma di rigenerazione urbana in corso contribuendo alla diffusione dei risultati. Alcune di queste iniziative, infatti, sono state pensate come occasioni di confronto diretto sul processo di realizzazione degli interventi sullo spazio fisico, i percorsi di coinvolgimento degli abitanti e del terzo settore, le metodologie e gli strumenti propri del programma e per favorire lo scambio tra esperienze locali e pratiche di ricerca e formazione nazionali e internazionali. A queste esperienze si è aggiunta, nel corso del 2025, la collaborazione con il Master Interateneo in Psicologia Architettonica e del Paesaggio dell'Università degli Studi di Padova, in consorzio con l'Università IUAV di Venezia. In particolare, nell'ambito del progetto formativo della studentessa e psicologa Mariangela Leonardi, ospitata presso il Laboratorio di Città Corviale tra giugno e settembre 2025 attraverso un tirocinio, è stato sviluppato il lavoro di ricerca *Abitare Corviale: soddisfazione residenziale e rigenerazione urbana nel Quarto Piano*. La ricerca, condotta in stretta connessione con il Laboratorio, ha approfondito il tema della soddisfazione residenziale all'interno del programma di rigenerazione del Quarto Piano, mettendo in relazione i processi fisici di trasformazione degli alloggi e degli spazi comuni con le dimensioni relazionali e psicologiche dell'abitare dei soggetti

coinvolti. Il tirocinio ha previsto attività di monitoraggio e osservazione sul campo, la raccolta di testimonianze degli abitanti e l'elaborazione di un questionario ispirato alla metodologia della Post Occupancy Evaluation (POE). Questa esperienza di tirocinio ha contribuito ad arricchire la riflessione del Laboratorio sui temi dell'abitare consapevole e della valutazione post-intervento, offrendo nuovi strumenti interpretativi per comprendere l'impatto dei processi di rigenerazione sulla qualità della vita degli abitanti. Nel medesimo periodo si è avviata anche una collaborazione con il corso COMPASS – Storytelling 2 dell'Università di Bologna, nell'ambito della realizzazione di un podcast dedicato ai quartieri difficili delle città italiane, con un episodio incentrato su Corviale. Il progetto ha rappresentato un'occasione di confronto e narrazione condivisa sui temi della rigenerazione urbana via inclusione sociale e sulle rappresentazioni dei quartieri periferici, contribuendo a diffondere una visione più articolata e partecipata del quartiere.

Parte III

Pubblicazioni

Cannella, F., & De Cunto, G. (2025). Fare ricerca con le scuole: Un'esperienza di laboratorio nella montagna abruzzese. In S. Chipa, G. R. J. Mangione, C. Renzoni, & I. Vassallo (Eds.), *Ambienti educativi tra scuola e territorio. Prospettive interdisciplinari su curricoli, spazi e alleanze*. ISBN 9788820139094.

Cannella, F. (2025). La scuola cresce solo se sognata: Soggetti educativi e territoriali alleati per ripensare i processi di studio, rappresentazione e trasformazione della scuola e del territorio. In S. Chipa, G. R. J. Mangione, C. Renzoni, & I. Vassallo (Eds.), *Ambienti educativi tra scuola e territorio. Prospettive interdisciplinari su curricoli, spazi e alleanze* (pp. xx-xx). ISBN 9788820139094.

Cannella, F., Fattorelli, S., Tosi, M. C., & Zucca, V. (2025). Lungo il percorso casa-scuola, lungo il progetto "La mia scuola va in classe A". In S. Chipa, G. R. J. Mangione, C. Renzoni, & I. Vassallo (Eds.), *Ambienti educativi tra scuola e territorio. Prospettive interdisciplinari su curricoli, spazi e alleanze*. ISBN 9788820139094.

Cancellieri, A., & Cannella, F. (2025). *Against school stigmatization: Successes, conflicts and main challenges of the educational community of the Pisacane School*. In *Scuola democratica* (Ed.), *Proceedings of the Third International Conference of the journal Scuola Democratica. Education and/or Social Justice. Vol. 1: Inequality, Inclusion, and Governance* (pp. 441–447). Associazione "Per Scuola Democratica". ISBN 979-12-985016-1-4.

Braschi, S., Cannella, F., Pietropaoli, M. (2025), *Le narrazioni come strumento di espressione della publicness nel processo di metamorfosi di Corviale*, in *Atti della XXVII Conferenza SIU – Società Italiana degli Urbanisti, "Publicness: le sfide della dimensione pubblica nelle città e nei territori"* (Milano, 18–20 giugno 2025), *Planum – The Journal of Urbanism*, in corso di pubblicazione.

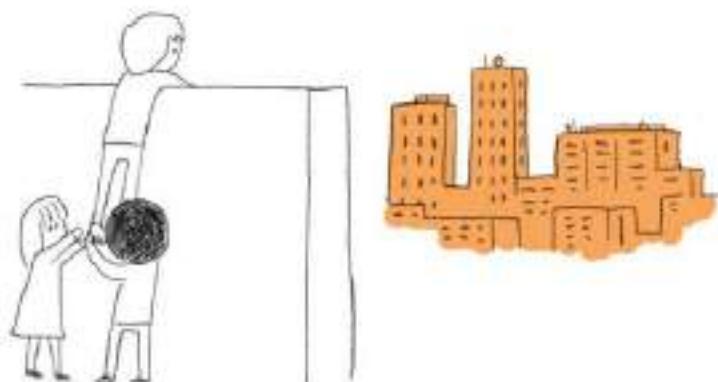
Cannella, F. (2025). *La strada che non andava in nessun posto. La scuola come agente per il progetto di città: tracce evolutive, apprendimenti ed esperimenti dal contesto romano*. Tesi di dottorato in Urbanistica, Università Iuav di Venezia, Corso di Dottorato in Architettura, Città e Design, ciclo XXXVI. DOI: 10.25432/cannella-fabrizia_phd2025-06-30

Partecipazioni a Convegni

Cannella, F. (2025). Scuola, università e territorio. I casi della Pisacane e di Corviale a Roma. Intervento su invito nell'ambito del corso *Spazi urbani e polarizzazione sociale* (prof. Adriano Cancellieri), Università degli Studi di Milano-Bicocca, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Milano, 28 aprile 2025.

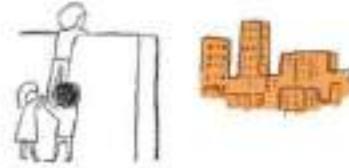
Braschi, S., Cannella, F., & Pietropaoli, M. (2025). Le narrazioni come strumento di espressione della publicness nel processo di metamorfosi di Corviale. Intervento presentato alla XXVII Conferenza SIU – Società Italiana degli Urbanisti, *Publicness: le sfide della dimensione pubblica nelle città e nei territori*, Milano, 19 giugno 2025.

Tecniche didattiche e dispositivi narrativi di interazione



In che modo gli strumenti dell'analisi urbana possono essere integrati con le tecniche didattiche della scuola primaria che esprimono caratteri urbanistici?





Tecniche didattiche
Le tecniche della fantastica

Al cuore del laboratorio c'è l'idea, ispirata alle "tecniche della Fantastica" di Rodari, che ogni oggetto, anche il più familiare, può essere visto con occhi nuovi, così come il mondo che ci circonda e le sue condizioni sociali e politiche. Il passaggio dal cerchio narrativo al laboratorio narrativo collettivo è stato inteso come un modo per facilitare la comprensione della trasformazione urbana non solo come un esercizio relazionale (attraverso il laboratorio), ma anche affettivo, come dimostrato dalla trasformazione di Corviale in Cordiale, affrontando al contempo il problema narrativo del quartiere, oggetto del laboratorio.

Primo Incontro: creazione di un racconto fantastico

Il Laboratorio è iniziato attraverso la Tecnica chiamata "il sasso in uno stagno" [1], che esplora l'effetto di un piccolo cambiamento (linguistico) su un sistema più ampio.

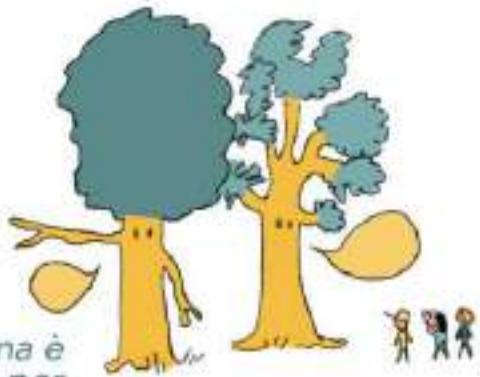
Nel contesto della narrazione, l'arrivo della lettera "v" che scaccia via la "d" trasforma Corviale in Cordiale; un luogo dove l'affetto, le relazioni e la fantasia sono il motore delle pratiche dell'abitare quotidiane che lo determinano. La lettera d scacciando via la v di Corviale ha sul quartiere l'effetto di un sasso in uno stagno. Il laboratorio è dunque iniziato con questo incipit: "C'era una volta, anzi una, due, tre, quattro... sette giorni alla settimana su sette un posto lunghissimo e bellissimo di nome Cordiale."

Sono stati poi suggerite alla classe alcune immagini fantastiche messe a punto per entrare nel tema fantastico e nel cuore del laboratorio, ispirate al testo di Rodari.

Il Laboratorio Narrativo-Progettuale è un percorso in due incontri, ideato per esplorare la trasformazione degli spazi urbani attraverso la forma di una storia fantastica. Per raggiungere questo obiettivo, sono state utilizzate le tecniche narrative per la creazione di racconti fantastici sviluppate da Gianni Rodari nel suo libro Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie (1973). Il laboratorio si basa sull'idea che imparare a progettare non sia molto diverso dall'allenarsi a scrivere storie, seguendo la formula "Che cosa accadrebbe se...?", una delle tecniche centrali del manuale di Rodari.

"a Cordiale tutti si fidano dei bambini!"

"ci sono poi alcuni degli eucalipti del parco sul lato ovest dell'edificio principale ma anche altri alberi come le querce sughere dei parchi lato città che si sono offerte per fare delle visite guidate ai visitatori esterni... mettendo a frutto le loro lunghe osservazioni del quartiere e tutti i racconti che hanno ascoltato dalle persone che si sono rifugiate sotto le loro ombre"



"per gli abitanti di Cordiale ogni mattina è Capodanno. Ogni giorno un'occasione per rinnovarsi"

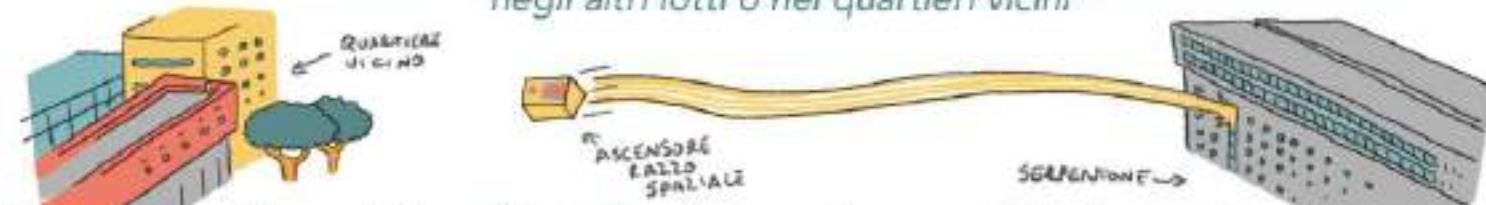


"vivono anche dei curiosi druidi che hanno pozioni curative per i bellissimi asfodeli..."

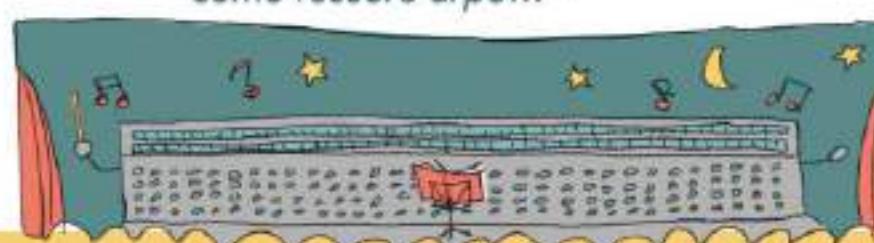
"è rimasta però qualche perdita di acqua negli alloggi, come quella al 9 piano del terzo lotto per via del gruppo di danzatori circensi che tutti i martedì mettono a sgocciolare l'insalata da mettere nei panini sul tetto..."

"negli orti crescono fragole per tutto l'anno..."

"gli ascensori, piuttosto che guasti, erano diventati ascensori razzo spaziali... che ti portavano alla velocità della luce dagli amici che vivevano negli altri lotti o nei quartieri vicini"



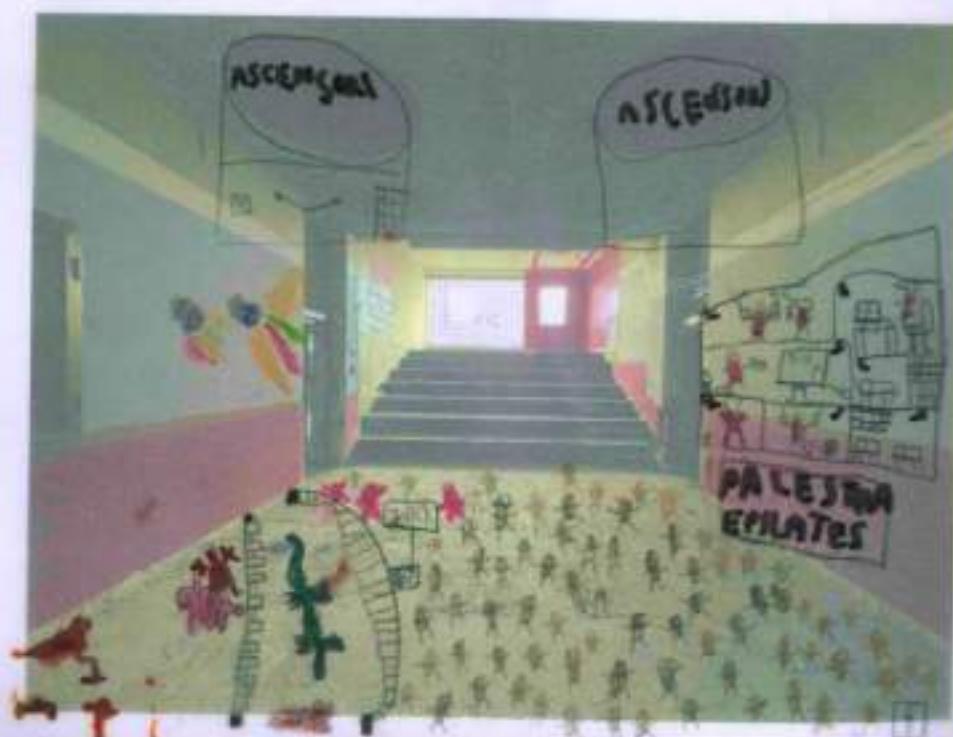
"il nuovo piano libero del cordiale è diventato un piano musicale che contiene numerosi nuovi alloggi; la casa-pianoforte, la casa-chitarra, la casa-mandolino e così via. È un piano orchestra. La sera gli abitanti suonando le loro case fanno tutti insieme un bel concerto prima di andare a dormire.... Le grate dei cortile della Scuola Mazzacurati pure suonano come fossero arpe..."



Successivamente sono state consegnate ai bambini alcune schede con la selezioni di alcune delle tecniche delle tecniche della fantastica di Rodari da svolgere insieme per iniziare costruire così un primo scenario fantastico collettivo per il quartiere.



Tecniche didattiche
Le tecniche della fantastica

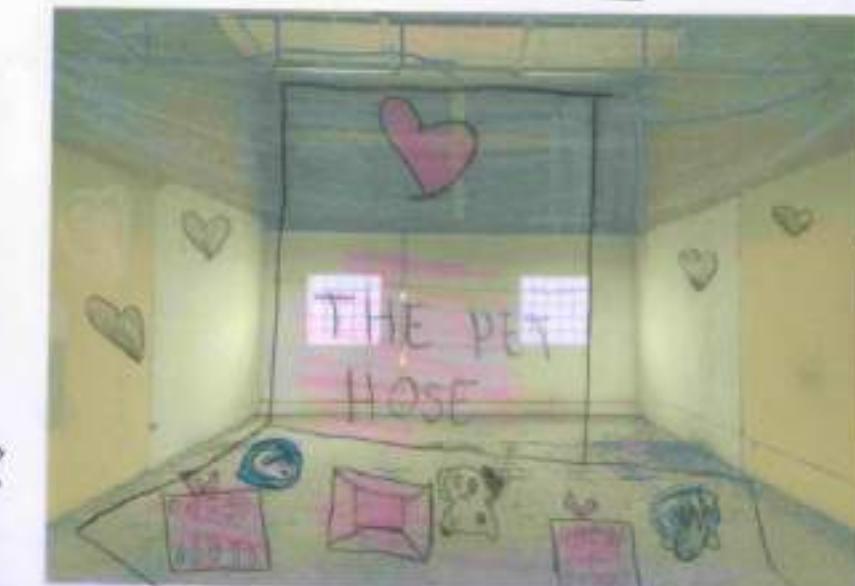


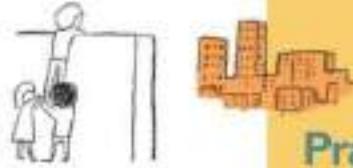
Il secondo incontro del laboratorio narrativo progettuale è stato a questo punto dedicato a delle proposte di trasformazione per la Sala Condominiale del 4 lotto del Nuovo Cordiale in cerca dell'aiuto dei bambini attraverso lo strumento del **photo-drawing** una tecnica didattica e di progettazione che combina l'uso della **fotografia** con il **disegno** per esplorare, analizzare e riprogettare spazi urbani o architettonici. Il **photo-drawing** progettuale è una metodologia che unisce la **fotografia** e il **disegno** come strumenti complementari per la **riflessione** e la **progettazione**. Questa tecnica viene utilizzata in contesti educativi e progettuali per facilitare l'**analisi** e la **reinterpretazione degli spazi esistenti**, nonché per stimolare la **creatività** e l'**immaginazione** dei partecipanti.

Secondo Incontro: proposte progettuali per la sala condominiale

Il secondo incontro si è aperto attraverso la proposta di una nuova ipotesi fantastica che questa volta si serve della **tecnica rodariana della "cosizzazione"** finalizzata al lavoro su delle ipotesi di trasformazione per una delle Sale Condominiali dismesse dell'edificio principale di Corviale. L'ipotesi fantastica questa volta introdotta in aula raccontava di come al Nuovo Cordiale ciascuna delle sale condominiali dismesse presenti veniva gradualmente rifunzionalizzata e rigenerata da gruppi eterogenei di abitanti... con magie e incantesimi. In questo processo, folle di abitanti, tra cui anche i bambini, si erano impegnati con entusiasmo per dare nuova vita ai nuovi spazi comuni.

Le **tre sale condominiali** dell'edificio principale, un tempo abbandonate, furono destinate a essere rigenerate una alla volta, così da poter svolgere il lavoro in modo accurato e approfondito. L'ordine degli interventi venne deciso collettivamente dagli abitanti durante una riunione, in cui la Signora Sala Condominiale del 4° lotto si propose di essere l'ultima nella programmazione delle trasformazioni. Tuttavia, un giorno, la Sala Condominiale scomparve! L'attesa si era fatta troppo lunga per lei, e il desiderio di trasformarsi ancora una volta era diventato insopportabile. Prima di staccarsi dal resto dell'edificio, confidò agli amici ragni che abitavano con lei: "Vado a fare una bella passeggiata, amici miei. Ho bisogno di sgranchirmi un po' le gambe e, soprattutto, di cercare ispirazione per la mia nuova trasformazione. Vorrei incontrare dei bambini e farmi aiutare da loro!"





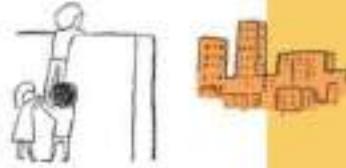
Tecniche didattiche
Pratiche artistiche per la reimmaginazione
degli spazi aperti della scuola

I bambini esplorano il giardino della scuola usando tutti i sensi (tatto, olfatto, udito, vista) per sviluppare una maggiore consapevolezza del loro ambiente. L'obiettivo del secondo incontro è stato quello di promuovere la comprensione ecologica e la mappatura creativa, attraverso sessioni di lettura ecologica e la creazione di mappe, i bambini approfondiscono la loro conoscenza del mondo naturale, disegnando le loro idee per il futuro del giardino e spiegandole visivamente. Successivamente, si è scelto di favorire l'espressione artistica e la progettazione creativa. In queste circostanze, i partecipanti trasformano i loro disegni in collage spaziali tridimensionali, utilizzando tessuti colorati e forme 3D per dare vita alle loro idee, creando un paesaggio interattivo e dinamico.



Questa tecnica ha come obiettivo stimolare la consapevolezza corporea e spaziale attraverso attività come danza e movimenti corporei.

Per riflettere sul cambiamento di prospettiva, attraverso la documentazione fotografica delle attività, i bambini osservano e riflettono sui cambiamenti nelle loro percezioni. Infine, lavorare con le foto stampate del giardino, aggiungendo materiali come fili per creare la loro visione ideale del giardino scolastico e per esplorare come trasformarlo



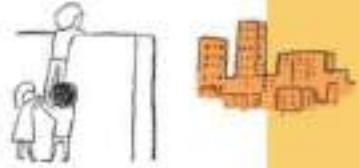
La scuola occupa gran parte del tempo della vostra vita fra i tre e i diciannove anni, eppure in quanti, di fronte alla proposta di leggere un libro di storia della scuola, direbbero: «Sí, dài, che bello, mi interessa perché mi riguarda, perché parla di me». Pochi, credo, davvero pochi. Ma io sono convinta che, invece, è un tentativo che va fatto, perché dentro la storia della scuola c'è la storia di tutti.

(Vanessa Roghi, 2021)

Questa tecnica didattica propone alle classi un percorso di ricerca urbana centrato sullo spazio della scuola nel quartiere. Nel caso di Corviale, la ricerca si è concentrata sulla prima scuola pubblica attivata nel quartiere, che non corrisponde all'attuale sede della scuola primaria, ma fu inizialmente collocata nei pressi degli alloggi del blocco principale dell'edificio, grazie alla mobilitazione di un gruppo di madri, che ne richiese con determinazione l'apertura. Il laboratorio di ricerca si è sviluppato con cadenza settimanale, all'interno dell'orario curricolare, durante l'intero secondo semestre. Il percorso ha previsto dieci incontri, ciascuno dedicato a una fase specifica della ricerca.



I primi incontri sono stati dedicati alla mappatura dei luoghi del quotidiano delle bambine e dei bambini, utilizzata come strumento di conoscenza reciproca e, al tempo stesso, di esplorazione condivisa del territorio della scuola e della prima scuola indagata. A seguire, è stato proposto un compito per casa rivolto ai familiari, sotto forma di questionario, con l'obiettivo di raccogliere memorie legate ai luoghi della loro infanzia, da integrare nella mappa collettiva. Questa fase ha permesso anche di scoprire eventuali legami diretti tra i familiari e l'oggetto della ricerca. Un focus group ha introdotto la riflessione sul "fare ricerca", approfondendo il metodo scientifico e l'intervista qualitativa come strumenti d'indagine.



Successivamente, la classe ha elaborato un questionario per l'intervista a un'ex insegnante della prima scuola di Corviale, che è stata poi invitata in aula per essere intervistata collettivamente dal gruppo classe.



Insegnare a Corviale

1. Quanti anni avevi quando hai iniziato a lavorare nella scuola di Corviale? Ti ricordi che anno era? Insegnavi per la prima volta? (**Dhalia**)
2. Quanti anni hai lavorato in quella scuola? Quanti mesi o giorni sei stata lì? (**Althea**)
3. Come venivi a scuola? Dove abitavi? (**Emma B.**)
4. In che classi insegnavi e che materia insegnavi? (**Andrea**)
5. I tuoi alunni e le tue alunne di quella scuola oggi quanti anni hanno? (**Massi**)
6. Chi erano le tue colleghi? C'era qualcuna o qualcuno che ti stava più simpatica? (**Leonardo**)

La scuola e il quartiere

7. Quando è arrivata per la prima volta alla scuola di Corviale, si ricorda che sensazione ha avuto quando ha visto il quartiere? Invece, com'era la sensazione quando stavi a scuola? (**Mateo**)

8. Quando e come è nata la prima scuola di Corviale? Come si chiamava? (**Emina**)

Gli spazi della scuola

9. La scuola era grande o piccola? C'era la mensa? Com'erano i bagni? La scuola aveva un giardino? Uscivate in giardino? C'era un cancello? C'erano i parcheggi? C'erano delle zone dove ci sono libri da leggere? C'era una palestra? (**Filippo D.**)

10. Quante classi c'erano e com'erano fatte? Avevano i banchi con i sotto banchi? Avevano i banchi di coppia? (**Manolo**)

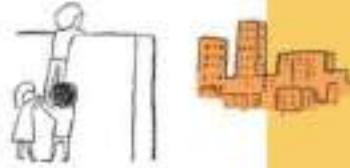
Intervista alla maestra Gabriella Mercatelli

La scuola degli anni '80: organizzazione scolastica, materiali, didattica

11. Com'era la scuola quando andavi tu? Quante erano le ore scolastiche? A che ora uscivate? Andavate via prima di pranzo? (**Penelope**)
12. Che materie si insegnavano? Si insegnava inglese? Anche altre lingue? C'era l'attività motoria? (**Loris**)
13. Facevano la ricreazione? Quanto durava la ricreazione? C'erano dei giochi per la ricreazione? (**Filippo L.**)
14. Che materiali avevano a scuola? Usavano il materiale che usiamo noi ora? (**Greta**)
15. Come si studiava? Si lavorava in gruppo a volte? Quanti insegnanti c'erano? C'erano due insegnanti o di più? (**Francesco**)
16. Facevano gite? Se sì, quante gite facevano? Le facevate le recite? La facevate la cena di fine anno? (**Emma T.**)

I bambini e le bambine

17. Com'erano i bambini e le bambine che c'erano in classe? Cosa ti raccontavano o sapevi di loro? (**Aurora**)
18. In cosa ci somigliavano e in cosa no? (**Flavio**)
19. Portavano la gonna? L'estate potevano portare i pantaloncini? C'erano bambini che parlavano altre lingue? (**Zaineb**)
20. Ci sono ricordi che le piace custodire della sua esperienza nella prima scuola di Corviale? (**Santiago**)



L'incontro seguente è stato dedicato al sopralluogo presso l'edificio originario della scuola, situato al nodo dei servizi del IV lotto dell'edificio principale. In questa occasione, le alunne e gli alunni hanno condotto interviste sul campo ad ex studentesse e studenti ingaggiati nella ricerca, raccolto materiale fotografico e osservato gli spazi dell'ex scuola, oggi sede di una cooperativa sociale attiva sul territorio. Gli ultimi incontri sono stati dedicati al lavoro di rielaborazione del materiale raccolto: la stesura di un diario di bordo dell'esperienza di ricerca, nella forma di un fumetto;



la trascrizione delle interviste; la rielaborazione grafico-visiva dello spazio esplorato attraverso attività di photo-drawing; e la ricostruzione di alcuni ambienti scolastici sulla base dei dati e dei racconti emersi. Il gruppo di ricerca – nato dalla collaborazione tra la scuola e il Laboratorio di Città Corviale – ha così avviato una ricostruzione collettiva della memoria della prima scuola pubblica del quartiere, altrimenti assente, incontrando i suoi protagonisti (ex docenti, ex studenti e studentesse) e facendo esperienza diretta dei suoi luoghi.



Una scuola chiamata Corviale



CONVENZIONE SCUOLA-UNIVERSITÀ

Convenzione per la realizzazione del programma formativo "Materia urbana, materia scolastica: Istituzione scolastica e università alleate per sperimentare traiettorie di trasformazione della didattica in dialogo con la trasformazione del quartiere Corviale e della città."

TRA

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, sito in Largo Giovanni Battista Marzi 10, Roma (RM), e-mail architettura@ateneo.uniroma3.it, rappresentato dal **Direttore del Dipartimento Prof. Giovanni Formica**, e-mail giovanni.formica@uniroma3.it, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione in virtù del proprio ruolo.

E

L'Istituto Comprensivo Statale Fratelli Cervi di Roma sito in via Casetta Mattei 279, 00148 Roma C.F. 80236150589 rappresentata dal legale rappresentante, Dirigente Scolastico Dr. Marco di Maro.

Premesse alla Convenzione.

Le parti, riconoscendo il valore della collaborazione tra università e scuola nel promuovere una sperimentazione didattica, sia in orario curriculare che extracurriculare, radicata nei territori, sottoscrivono la presente convenzione basandosi sulle seguenti premesse:

Premesso che il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre è presente nel quartiere di Corviale dal 2018 con il progetto di terza missione il Laboratorio di Città Corviale e dal 2023, a seguito della convenzione stipulata con Roma Capitale (Accordo esecutivo ai sensi del Protocollo di Intesa DG/5187/2022, approvato dalla Giunta Capitolina con Deliberazione n. 25 del 03.02.2022 per l'attuazione del Programma di rigenerazione urbana a Corviale e il potenziamento del Laboratorio di Città Corviale), e accompagna il programma di rigenerazione urbana PUI Corviale per la promozione delle azioni immateriali previste dal Piano Urbano Integrato;

Premesso che il Laboratorio di Città Corviale collabora con le scuole del territorio proponendo progetti formativi sui temi della città e dell'abitare a partire dall'a.s. 2021-2022 e contribuisce al corroboramento e al consolidamento della comunità educante sul territorio, avvicinando le risorse del quartiere alla

quotidianità didattica della scuola anche attraverso la stipula di un Patto di Collaborazione tra gli abitanti della *Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato*

Premesso che l'Istituto Comprensivo Fratelli Cervi è beneficiaria del potenziamento della progettualità “Scuole Aperte” promosso dal Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale Direzione Servizi di Supporto al Sistema Educativo e Scolastico negli Istituti Scolastici limitrofi alle aree oggetto degli interventi di riqualificazione urbana e sociale previsti dal Piano Urbano Integrato di Corviale nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Considerato che la relazione tra scuola e università rappresenta un campo di sperimentazione che esplora l’intersezione tra nuovi modi di apprendere *per e nella* città, a partire dalla scuola, e nuovi modi di concepire le trasformazioni della città stessa e al contempo, in prospettiva, favorisce e amplia il curricolo verticale.

Considerato che questa visione si basa sul riconoscimento della scuola e dei suoi abitanti come attori territoriali, capaci di contribuire attivamente e orientare le trasformazioni del proprio contesto urbano. L’Italia vanta una consolidata tradizione di ricerca pedagogica che attribuisce alle scuole autonome il ruolo di presidio istituzionale integrato nel territorio promuovendo la partecipazione civile di bambini e adulti. La convenzione mira a riprendere e aggiornare questa tradizione valorizzando: lo sguardo e le competenze delle alunne e degli alunni come contributo al progetto della città; l’apprendimento urbano come strumento di analisi, decostruzione e trasformazione critica del reale. Questo approccio, che integra dimensioni pedagogiche e urbanistiche, è alla base del programma formativo oggetto della presente convenzione.

Considerato che la sperimentazione didattica proposta da questa convenzione si configura come un’occasione per integrare nell’azione educativa conoscenze critiche e riflessive per l’evoluzione della città e della vita urbana. La scuola, con la sua presenza capillare e il suo ruolo di comunità educante genera spazi di apprendimento collettivo, può diventare il luogo in cui valori e pratiche democratiche anche per la cura dei luoghi e delle relazioni trovino espressione quotidiana e reiterata.

Ritenuto che la realizzazione di attività culturali in ambito scolastico legate ai temi dell'abitare e fare città, con eventuali opportunità a carattere interdisciplinare, favorisca processi di crescita utili alla prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, le attività saranno fondate su interventi didattici che coniughino bisogni educativi e territoriali, riconoscendo e affrontando la multidimensionalità della povertà educativa.

Valutato l'aspetto educativo e formativo del programma proposto che, strutturato in adeguati percorsi di apprendimento, è in grado di:

- concorrere allo sviluppo di coerenti comportamenti relazionali;
 - favorire lo sviluppo cognitivo, stimolando la capacità di iniziativa e di risoluzione dei problemi;
 - stimolare occasioni di cittadinanza attiva e partecipazione;
 - costituire un prezioso supporto alla didattica, soprattutto quando tale attività è mirata a un totale coinvolgimento delle studentesse e degli studenti senza distinzione alcuna, a un pieno inserimento di tutti gli alunni e ad una reale integrazione degli alunni diversamente abili.
 - Creare un’alleanza educativa solida e condivisa attraverso attività e momenti di confronto dedicati a sensibilizzare e coinvolgere le famiglie nel processo di apprendimento e crescita degli alunni al fine di rafforzare il senso di comunità educativa, promuovendo il dialogo e la collaborazione tra scuola e famiglia come elemento essenziale per il successo formativo ed educativo di tutti gli studenti.

Esaminato il programma di attività presentato dal Laboratorio Città di Corviale del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre nel quale sono illustrati i vari temi e le varie fasi della proposta formativa e sono specificati gli obiettivi educativi e didattici, precisato il percorso ipotizzato per raggiungere tali obiettivi e indicati gli strumenti di organizzazione e formazione della proposta.

Vista la delibera con cui il Consiglio del Dipartimento..ha approvato la realizzazione di tale Convenzione.

Vista la delibera con cui il Consiglio d'Istituto in dataha approvato la realizzazione di tale Convenzione.

Tutto quanto premesso e considerato, le Parti convengono quanto segue:

Art. 1 - Oggetto della Convenzione

La presente convenzione disciplina la collaborazione tra il Laboratorio di Città Corviale del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre e l'Istituto Comprensivo Fratelli Cervi finalizzata alla realizzazione del programma formativo "Materia urbana, materia scolastica: Istituzione scolastica e università alleate per sperimentare traiettorie di trasformazione della didattica in forte dialogo con la trasformazione del quartiere Corviale e della città."

Il programma formativo intende realizzare una sperimentazione didattica per la scuola primaria e secondaria di primo grado dell'I.C. statale Fratelli Cervi, integrando gli orientamenti della ricerca e azione urbana del Laboratorio di Città Corviale con le pratiche pedagogiche dell'Istituto Comprensivo statale Fratelli Cervi. L'obiettivo del programma è ampliare il curricolo della scuola rafforzando il legame con il territorio. Si intende rispondere sia al fenomeno di progressiva decontestualizzazione dell'azione educativa, sia alla necessità di coinvolgere attivamente la comunità studentesca e docente sui temi dell'abitare e della trasformazione della città contemporanea, adottando una prospettiva di giustizia sociale e ecologica. In questo quadro, diventa cruciale legare la formazione alla dimensione della cura tra persone e luoghi, come elemento indispensabile per promuovere una transizione verso modelli di vita collettiva più democratici e sostenibili. Tale approccio mira a favorire il coinvolgimento della comunità scolastica nel discorso e nelle pratiche di trasformazione del quartiere e della città, promuovendo il diritto alla ricerca e il diritto alla città per tutti, a partire dall'infanzia.

Art. 2 - Obiettivi della Collaborazione

- favorire la costituzione e il consolidamento di una comunità di pratiche educanti che sono anche pratiche urbane coniugando il tema della "città dei bambini" con la crescita del capitale sociale della scuola e del territorio;
- valorizzare, dunque, il ruolo della scuola come motore di pratiche educative e urbane: rafforzare il ruolo della scuola come luogo di apprendimento urbano collettivo, dove pratiche educative e urbane si intrecciano favorendo apprendimenti interdisciplinari e fortemente ancorati a problematiche reali;
- integrare bisogni educativi e territoriali, riconoscendo nella scuola un luogo di apprendimento radicato nel contesto urbano;

- esplorare il potenziale di una didattica urbana (la materia urbana) che rinnova il legame tra scuola e territorio e tra persone e tra persone e luoghi, quindi sperimentare traiettorie di trasformazione delle forme organizzative e didattiche della scuola che lavorano intorno al nesso tra progetto formativo della scuola e progetto di trasformazione della città;
- promuovere responsabilità civica, attivismo e sensibilità spaziali: rafforzare il legame tra scuola e università attraverso iniziative che nutrono la consapevolezza civica e lo spirito critico, stimolando la capacità di interpretare, partecipare e agire nella trasformazione dei contesti urbani;
- integrare analisi urbana e tecniche didattiche favorendo il dialogo tra caratteri spaziali dei problemi urbani e metodi didattici, sperimentando approcci interdisciplinari che favoriscono la conoscenza dei fenomeni urbani e la progettazione urbana all'interno del contesto scolastico;
- favorire una riflessione sulle sfide, le complessità e le potenzialità delle città, con un'attenzione particolare alla rigenerazione delle periferie e al ruolo della scuola e delle comunità educanti come motori di pratiche urbane;
- coinvolgere le famiglie come parte del processo educativo e territoriale attraverso pratiche che includano genitori e famiglie nelle attività scolastiche, culturali e progettuali, rafforzando il legame tra scuola, quartiere e vita urbana. Ispirandosi alla tradizione pedagogica cooperativa sviluppatasi in Italia a partire dal secondo dopoguerra, questo obiettivo sottolinea l'importanza del coinvolgimento delle famiglie come ponte indispensabile per promuovere pratiche educative radicate e trasformative per le studentesse e gli studenti.

Art. 3 - Attività didattiche curricolari ed extracurricolari che si potranno organizzare nell'ambito del programma formativo.

Laboratori didattici e progettuali

I laboratori didattici e progettuali previsti promuovono l'inclusione dei più piccoli nella conoscenza e nella trasformazione degli spazi urbani della scuola e della città attraverso la promozione di pratiche urbane come laboratori narrativi e progettuali sui temi dell'abitare e fare città oggi, con riferimento alle risorse didattiche espresse dal quartiere in cui la scuola insiste.

Per la definizione dei Laboratori e degli Strumenti didattici e progettuali si cercherà di coniugare insieme: i metodi tradizionali e creativi delle scienze sociali (e.g. focus group, photo voice/foto-elicitazioni, linea del tempo), i metodi visuali basati sull'arte e propri delle discipline spaziali (e.g. disegno, photo drawing,

mappature, fotografie di città), le tecniche didattiche laboratoriali e cooperative proprie delle pedagogia attiva e cooperativa (e.g. cerchi narrativi, laboratori di scrittura creativa), quelle proprie dell'indagine urbanistica (e.g. sopralluoghi intesi come esplorazioni attive dell'ambiente urbano e del patrimonio ERP, ipotesi di trasformazione dei luoghi). Di seguito l'elenco dei laboratori didattici e progettuali previste dalla Convenzione:

- A partire dalle attività partecipative già avviate nell'a.s. 2023-2024, come i percorsi di coinvolgimento della comunità scolastica nella definizione degli spazi compresi nel programma di trasformazione del P.U.I. 24 *Polo della solidarietà Corviale* (I tavolinetti), si propone un laboratorio didattico per la realizzazione di uno **spazio all'interno della Rivista Corvialista**: un progetto editoriale del Laboratorio di Città Corviale e delle associazioni Gli Asini e Lettera22, edita dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre e con il sostegno dell'Otto per mille della Tavola dei Valdesi. **Lo spazio dei bambini e delle bambine della scuola** nella rivista sarà un'occasione per dare voce al loro punto di vista sulla narrazione del quartiere, affrontando il deficit di rigore giornalistico spesso presente nel racconto di questa periferia e valorizzando lo sguardo dell'infanzia sulla città e sulle sue possibilità trasformative. Il laboratorio è concepito come una simulazione del funzionamento di una redazione, in cui studentesse e studenti saranno coinvolti in tutte le fasi di ideazione e creazione di una pubblicazione. In una seconda fase, il progetto si svilupperà ulteriormente con la **creazione di un giornalino scolastico** come prodotto editoriale autonomo ideato e gestito dai bambini e dalle bambine, con il coordinamento di insegnanti e ricercatori. Attraverso un approccio ludico e interattivo (*gamefication*), i partecipanti sperimenteranno ogni aspetto della produzione editoriale: dalla pianificazione dei contenuti alla scrittura, fino alla distribuzione del prodotto finito. Il giornalino scolastico rappresenta l'esito simbolico e operativo dei cosiddetti "tavolinetti" all'interno del processo di co-programmazione del PUI, rafforzando il legame tra l'istituzione scolastica e il territorio.
- **RiabitiAMO i cortili: laboratori artistici e progettuali** per ripensare il ruolo e l'uso degli spazi aperti dei plessi scolastici Mazzacurati e Martini/Cervi. I laboratori proposti combinano elementi di architettura e arte per creare un ambiente di apprendimento dinamico in cui le bambine e i bambini possano abitare diversamente gli spazi aperti della scuola e contestualmente esprimere le loro idee e immaginare nuove possibilità per il loro uso, contribuendo alla risignificazione e al miglioramento degli spazi condivisi della scuola.
- La metamorfosi di Corviale. **Laboratori narrativi e progettuali** che prendono come punto centrale il tema e **l'immagine del Serpentone (Corviale)**, figura emblematica nella definizione del quartiere,

per esplorare le narrazioni e le contro narrazioni legate alla definizioni dei contesti urbani. Attraverso la produzione di racconti, disegni, mappe e progetti, si stimola una riflessione critica sulla città, e più nello specifico sulle periferie, incoraggiando studentesse e studenti, insegnanti e comunità a rivedere e ripensare le rappresentazioni sociali del territorio. L'obiettivo è quello di creare strumenti narrativi che non solo promuovano una maggiore conoscenza delle dinamiche urbane, ma che possano anche contribuire a costruire una nuova immagine collettiva di Corviale come luogo di possibilità, relazioni e trasformazioni positive.

- **Laboratorio di ricerca sulla prima scuola di Corviale I.A.C.P. Ferrari** (ex Circolo didattico Gino Capponi), situata nel nucleo dei servizi del IV lotto dell’edificio principale del quartiere alla fine degli anni ‘80. Questa indagine prevede la raccolta di materiale fotografico, interviste e documenti d’epoca, che andranno ad arricchire il Progetto delle memorie del Laboratorio di Città Corviale in collaborazione con la scuola. Il progetto vuole intrecciare passato e presente, rafforzando il legame tra la scuola e la memoria collettiva del quartiere, vedendo nell’alleanza tra ricerca urbana e pratica didattica una chiave per nutrire la conoscenza della storia urbana e sociale di Corviale.
 - Coinvolgimento della comunità scolastica nello sviluppo di un’**azione progettuale legata alla fase di co-progettazione del Portierato sociale** previsto dal PUI 24 - Polo della Solidarietà Corviale.

Visite didattiche

Le visite mirano a implementare lo strumento dell'esplorazione urbana come motore di apprendimenti critici, mediante la promozione di visite e attività in diverse aree urbane con un'attenzione alla rigenerazione delle periferie e al ruolo della scuola e delle comunità educanti come motori di pratiche urbane. Un elemento fondamentale dell'attività vuole essere la sollecitazione della partecipazione attiva delle famiglie, che saranno invitate a prendere parte alle esplorazioni urbane.

Visite al quartiere

- Coinvolgimento delle studentesse e degli studenti in **visite didattiche al quartiere Corviale**, ai cantieri di trasformazione attivi nell'ambito del Piano Urbano Integrato Corviale, stimolando una comprensione tecnica, critica e creativa del cambiamento territoriale in atto; visite didattiche al frutteto comunitario del Parco Ovest di Corviale.

Visite in città

- Periferie e apprendimento urbano: **esplorazioni urbane nei quartieri Tor Bella Monaca e Vigne**

Nuove, in collaborazione con Spazio Cantiere, il laboratorio di quartiere che affianca gli abitanti di Tor Bella Monaca nella rigenerazione fisica e sociale del territorio e il Living lab del Progetto We-di Vigne Nuove.

- Istituzioni scolastiche e trasformazione urbana: immersione nei contesti urbani dove esperienze di Istituzioni e comunità educanti come quelle della **scuola Di Donato (I.C. Daniele Manin) nel rione Esquilino** e della **scuola Pisacane (I.C. Simonetta Salacone)** nel quartiere di Torpignattara hanno lavorato sulla trasformazione delle scuole in dialogo con la trasformazione dei quartieri in cui sono inserite, contribuendo alla loro rigenerazione sociale e culturale.
- Collaborazioni educative: **esplorazioni urbane del quartiere Testaccio** in collaborazione con le studentesse e gli studenti di Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre.

Allestimento di una Mostra nei locali della scuola

- Il Progetto delle memorie del Laboratorio di città Corviale a scuola e ricerca sulla prima scuola di Corviale. L'attività si sviluppa intorno all'**allestimento di una parte della Mostra delle Memorie del Laboratorio di città Corviale** nel plesso Mazzacurati dell'I.C. Fratelli Cervi e lo sviluppo di una ricerca collettiva dedicata alla storia della prima scuola di Corviale I.A.C.P. Ferrari (ex Circolo didattico Gino Capponi). L'atrio della scuola sarà trasformato in uno spazio espositivo temporaneo, dove una selezione di fotografie provenienti dagli archivi raccolti e presidiati dal Laboratorio di Città Corviale esplorerà il rapporto tra l'infanzia e gli spazi domestici e pubblici del quartiere. L'obiettivo è stimolare negli studenti e nella comunità scolastica una riflessione profonda sugli ambienti di vita dei bambini e sulla memoria storica del quartiere. La mostra accoglierà infine anche gli esiti del Laboratorio sulla prima scuola di Corviale svolto dalle studentesse e gli studenti.

Art. 4 - Impegni dell'Università

- Il gruppo di ricerca dell'Università si impegna per mettere a disposizione esperti, docenti e ricercatori per le attività concordate; fornire supporto scientifico e metodologico ai docenti della scuola (formazione docenti); offrire spazi universitari per eventi congiunti, seminari e mostre finali; coordinamento e gestione delle attività didattiche.
- Tutte le attività del Laboratorio di città Corviale oggetto della convenzione saranno svolte senza alcun onere economico a carico dell'Istituzione Scolastica.

Art. 5 - Impegni dell'Istituzione scolastica

- L'Istituzione Scolastica, previa verifica della disponibilità, si impegna a mettere a disposizione, per la realizzazione del progetto, gli impianti coperti e/o scoperti normalmente utilizzati per le attività e tutti i materiali necessari allo svolgimento delle attività previste e le spese di trasporto, appurata la sostenibilità nel capitolo di spesa per visite didattiche alla città; garantire la disponibilità di spazi scolastici per lo svolgimento dei laboratori e delle attività previste, compatibilmente con le attività curricolari ed extracurricolari; coinvolgere attivamente studenti e docenti nelle attività previste dalla convenzione; collaborare alla diffusione dei risultati delle attività presso la comunità locale; partecipare a momenti di valutazione e monitoraggio congiunto.
- Gli Insegnanti delle classi (pur affiancati dalle ricercatrici dell'Università) mantengono il loro ruolo di titolari e gestori dell'attività metodologico-didattica e, perciò, anche la responsabilità della vigilanza sugli alunni nel corso delle attività, svolgendo, pertanto un ruolo attivo nella realizzazione delle attività e nella verifica delle finalità previste nel progetto.

Art. 6 - Modalità organizzative

- Le attività del programma saranno pianificate in modo flessibile, attraverso incontri periodici tra i referenti dell'Università e dell'Istituzione Scolastica.
- Sarà costituito un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti di entrambe le istituzioni, incaricato di definire le priorità, supervisionare le attività e monitorarne l'efficacia.
- Gli strumenti e i metodi saranno adattati progressivamente, in dialogo con le specificità del gruppo scolastico coinvolto e del contesto, delle dinamiche e delle comunità urbane oggetto di lavoro.

Art. 7 - Durata e rinnovo

La presente convenzione ha una durata di due anni scolastici con possibilità di rinnovo, coprendo i periodi 2024-2025 e 2025-2026. Al termine di tale periodo, le parti si impegnano a valutare congiuntamente gli esiti delle attività svolte e l'impatto del programma formativo, al fine di stabilire le modalità di eventuale rinnovo o ampliamento della collaborazione. Ogni modifica o proroga della convenzione dovrà essere formalizzata mediante un accordo scritto sottoscritto da entrambe le parti, previo confronto sui risultati ottenuti e sulle prospettive future del progetto.

IL DIRETTORE DEL DIP. ARCHITETTURA ROMATRE

f.to Giovanni Formica

IL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'I.C. STATALE F.LLI CERVI

f.to Marco Di Maro

Marco Di Maro